



Il Direttivo Nazionale dell'Associazione Nazionale Forense

CONSIDERATO

- che col decreto c.d. Milleproroghe è stato disposto il rinvio di un anno dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà del tentativo di conciliazione previsto dal D.Lgs. 28/2010 per le sole controversie inerenti responsabilità civile automobilistica e condominio;
- che tramite il maxi emendamento, sul quale il Governo ha chiesto il voto di fiducia, si è vanificata la volontà parlamentare di far slittare di un anno l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione con riferimento anche a tutte le restanti controversie, al fine di consentire l'esame e la discussione dei disegni di legge presentati da parlamentari sia della maggioranza che dell'opposizione e tendenti ad apportare le necessarie modifiche;
- che la normativa attuativa del predetto D.Lgs.28/2010 è attualmente sottoposta al vaglio di legittimità del T.A.R., innanzi al quale sono state anche prospettate questioni di illegittimità costituzionale.
- che il Ministro della Giustizia ha annunciato un disegno di legge in tema di "efficienza del sistema giudiziario";
- che l'Organismo Unitario dell'Avvocatura ha proclamato l'astensione dalle udienze civili, penali, amministrative e tributarie e dalle altre attività giudiziarie dal 16 al 22 marzo 2011 per protestare contro le iniziative del Governo in tema di giustizia civile ed in particolare sulla media conciliazione, indicando una pubblica manifestazione nazionale, che si terrà a Roma il 16 marzo p.v. per spiegare ai cittadini ed alla società civile le ragioni della protesta.

RILEVATO

- che il D.Lgs. 28/2010 disciplina l'istituto della conciliazione stragiudiziale in maniera tale da vanificarne e comprometterne la natura e la funzione,



dichiaratamente utilizzandolo a meri fini deflattivi;

RIBADITE

- le critiche già mosse, nel merito, alla normativa in questione nei precedenti deliberati di Consiglio Nazionale (del 14 novembre 2009) e di Direttivo Nazionale (del 28 maggio 2010)

RILEVATO INOLTRE

- che le norme contenute nel disegno di legge in tema di *efficienza del sistema giudiziario* da un lato non costituiscono una concreta risposta al problema dell'eccessivo numero di processi pendenti e, dall'altro, limitano ingiustificatamente il diritto di difesa;
- che pertanto necessario appare un ripensamento sia della normativa sulla media conciliazione che di quella (ancora da emanare) in tema di *efficienza del sistema giudiziario*;
- che è altresì necessario sensibilizzare ed informare compiutamente la cittadinanza tutta in merito alla gravità della compromissione dei diritti cui sarebbe inevitabilmente esposta;

CONDIVIDE

le ragioni della protesta indetta dall'Organismo Unitario dell'Avvocatura

CHIEDE

al Governo di adottare nelle forme della normazione d'urgenza un differimento dell'entrata in vigore dell'obbligatorietà del tentativo di conciliazione previsto dal D. Lgs. 28/2010 e, nel contempo, di avviare un serio confronto con tutti gli operatori della Giustizia in merito alle iniziative da intraprendere per rendere il processo civile maggiormente rapido ed efficace, rivitalizzando, anziché mortificando, l'insostituibile ruolo della Giurisdizione Pubblica

AUSPICA

che vengano poste in essere numerose altre iniziative tese a sensibilizzare ed



informare la cittadinanza tutta sulle problematiche connesse alle riforme , in parte già in atto, in parte solo progettate, che tengano però conto del necessario equilibrio fra il diritto alla protesta della classe forense e l'esigenza di non pregiudicare gli interessi dei clienti.

Roma, 4 marzo 2011